IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta [illegible] trimestre, mattino f.oldi 10; mattino e sera f.oldi 13.60. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la lar[illegible] di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 ¹/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di comm[illegible] e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, nec[illegible]logie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. [illegible] - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 496.

Anno XVI. | Primo quarto. Leva il sole ore 5.18, tramonta ore 6.42. | Trieste, Venerdì 16 Aprile 1897 | Oggi: Venerdì santo. — Domani: Sabato santo. | N. 5577

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Fra Grecia e Turchia. ATENE 15 (N). I giornali dell' opposizione interpretano le parole di Delyannis secondo le quali il re ed il governo sarebbero sempre pronti ad un attacco, nel senso che omai la guerra è inevitabile.

I giornali dicono che il comitato rivoluzionario dispone di nuovi mezzi pecuniari e preparerà una nuova incursione in Macedonia.

BERLINO 15 (N). Si ha da Varsavia: 82 greci qui dimoranti e 130 polacchi sono partiti per Atene per entrare come volontari nell'esercito ellenico.

BERLINO 15 (N). Nei circoli competenti si crede che una nuova incursione degl' insorti in Macedonia dovrebbe avere per conseguenza immediata la dichiarazione di guerra da parte della Turchia. In questo caso le potenze non rinnoverebbero più le loro pratiche a indurre la Turchia a pazientare.

Qui si manifestano forti malumori contro la politica inglese. Che i turchi vincessero o perdessero in una guerra provocata intenzionatamente dagl'inglesi nella Macedonia, la Russia si troverebbe in *ogni* caso di fronte a gravissimi imbarazzi.

In questo senso appunto scrive anche la *Nazional Zeitung*, la quale dice: «Se la Grecia ottiene dei successi militari, tutti gli stati balcanici entreranno in azione. Vincendo la Turchia si dilegua per intanto la speranza che si riponeva nel marasmo senile che dovrebbe segnare la fine dell'impero ottomano, mentre d'altra parte la vittoria non varrebbe ad esercitare una reazione benefica sull'impero turco.

In caso che la Turchia fosse favorita dalle sorti della guerra, alla Russia incomberebbe il compito pericoloso ed ingrato di affrontare il turco vincitore con danno dei suoi propri interessi per soccorrere la nazione ellenica correligionaria della nazione russa.

Alla frontiera greco-turca. ROMA 15 (N). Il marchese d'Avarna, ministro d'Italia ad Atene, ha spedito alla Consulta un lungo e dettagliato rapporto sulla situazione alla frontiera Macedone e sull'invasione del territorio ottomano compiutasi venerdì della settimana scorsa. Il racconto di questo fatto concorda in sostanza colla versione da me mandatavene immediatamente dopo che se ne ebbe notizia. Le prime bande di volontari che varcarono il confine sommavano a circa 2600 uomini e scelsero il punto più montuoso, raccogliendosi prima nella foresta di [illegible], circa 20 chilometri distante da Kalabaka, ove trovansi concentrate considerevoli forze greche.

I volontari, come lo hanno dimostrato le ultime lettere ricevutesi da alcuni di questi, erano accampati a Trikala un po' più al sud di Kalabaka. L'invasione avvenne per tre punti distinti, dando luogo ad un attacco offensivo di parte dei posti avanzati turchi sui posti avanzati greci, subito respinto.

ROMA 15 (N). Notizie autorevoli provenienti dalla Grecia assicurano che i volontari greci e stranieri si preparano ad invadere il territorio ottomano dalla parte dell'Epiro come fecero venerdì scorso alla frontiera Macedone. Non è improbabile ch'essi si dividano in due fra Arta e Giannina per attaccare le forze nemiche ed impedire [illegible] turchi che si trova [illegible] venir vettovagliato [illegible], come è ormai inevitabile, [illegible] guerra, all' azione del corpo regolare greco facente capo ad Arta si aggiungerà quella dei soldati e dei volontari che da Corfù, da Paxos, e da S. Maura invaderanno la costa epirota, prendendo così il nemico fra tre fuochi.

Camera greca. ATENE 15 (B). La Camera ha votato in prima lettura i crediti militari. Rispondendo ad una interpellanza, il presidente dei ministri Delyannis dichiarò che le trattative fra la Grecia e la Turchia a proposito di Creta sono state iniziate in forma perfettamente ufficiosa; egli contestò [illegible] l' asserzione che una qualsiasi potenza abbia tentato di impedire che la Grecia e la Turchia si accordassero in via diretta.

Nella penisola balcanica. ROMA 16 (N). Notizie dalle capitali degli Stati balcanici recano che Bulgaria, Serbia e Montenegro si sono finora mantenuti quieti per aderire al desiderio espresso dalla Russia, ma se scoppiassero le ostilità fra turchi e greci e questi ultimi fossero vittoriosi nessuna forza al mondo potrebbe tenerli dal correre ad occupare ed annettersi quelle porzioni di territorio ottomano sulle quali vantano diritto.

I fatti sull'isola di Creta. ROMA 15 (N). Venerdì scorso, mentre avveniva l' incursione alla frontiera macedone nel territorio ottomano, a Candia scoppiò improvvisamente un incendio molto considerevole nella casa di un cristiano presso la caserma occupata dai marinai italiani. Questi accorsero subito e si distinsero dando prova di coraggio e di abnegazione nell'estinzione del fuoco e nell'isolamento della casa incendiata. Dalle operazioni eseguitesi per allontanare il pericolo di un propagarsi del fuoco furono trovate parecchie bombe di dinamite, messe colà evidentemente allo scopo che esplodessero durante l' incendio. Profittando della confusione, il popolaccio musulmano tentò di assalire la caserma dei marinai italiani, ma fu respinto e disperso e quattro turchi furono arrestati.

ROMA 15 (N). Ad onta della presenza delle navi europee e delle forze sbarcate, sono continui alla Canea i tentativi di saccheggiare le abitazioni dei cristiani. I marinai italiani hanno proceduto all'arresto di parecchi musulmani. Intanto molti negozianti cristiani hanno depositato le merci che avevano nei loro negozi e gli oggetti di valore nel cortile della chiesa cattolica che è sotto la protezione dell' ammiraglio francese.

LA CANEA 15 (B). Nel pomeriggio gli ammiragli sulla piazza d'armi passarono in rivista le truppe internazionali. Le bande militari delle singole flotte suonarono il rispettivo inno nazionale.

L'ammiraglio Canevaro espresse al colonnello Famin la sua soddisfazione per il portamento delle truppe.

L'azione delle potenze nella questione d'Oriente. BERLINO 15 (N). Si ha da Londra che in occasione di Pasqua tutti i ministri lasceranno la città; da questa circostanza si deduce che, per intanto, in via diplomatica non si farà molto nella questione d'Oriente.

BERLINO 15 (N). Secondo notizie da Pietroburgo, in quei circoli politici prevale ora l' opinione che ormai non resti a far altro che di abbandonare la Grecia e la Turchia ai loro destini, lasciando ch' esse misurino a loro posta le loro forze militari. Però, anche se la Turchia fosse la prima a dichiarare la guerra, oramai la Grecia dovrebbe essere considerata come parte provocatrice.

ROMA 15 (N). Mi viene formalmente smentito che l'Italia intenda mandare forze considerevoli nell'isola di Creta, come si è andato dicendo in questi giorni. Il Governo italiano e l'on. Rudinì l' ha solennemente dichiarato alla Camera – si limiterà a spedire le truppe strettamente necessarie per sostituire i soldati turchi, ma si rifiuterà di iniziare delle operazioni contro gli insorti. Del resto è opinione generale qui che la questione di Candia è, per se stessa, passata in seconda linea.

Bulgaria e Rumenia. SOFIA 15 (B). L'«Agenzia Balcanica» richiama l' attenzione su d' un articolo di fondo del *Mir*, in cui è detto che la Bulgaria non istà in alcun antagonismo colla Rumenia.

A Samos. ATENE 15 (B). La deliberazione della Porta di rinforzare la guarnigione di Samos malgrado le disposizioni contrarie del trattato vigente, ha provocato viva eccitazione fra la popolazione dell' isola.

Smentita. VIENNA 15 (B). La *Pol. Corr.* designa infondata la notizia pubblicata da parecchi giornali secondo cui il consigliere di stato Braun si sarebbe recato a Corfù e la sua presenza colà si connetterebbe colla situazione politica. Il consigliere di stato Braun nelle ultime settimane non è mai uscito di Vienna.

La legione socialista italiana. ROMA 15 (N). Nella sua casa in via del Tritone N. 66 ho avuto un lungo colloquio col colonnello Enrico Bertet che comanderà la legione dei socialisti italiani recantisi in Grecia. La legione si chiama socialista perchè l' iniziativa di essa fu presa dal partito socialista, ma in realtà le iscrizioni sono state aperte ai giovani di qualunque partito. Tuttavia la maggioranza, come è naturale, sarà composta di socialisti e di repubblicani. Questi volontari indosseranno camicia e berretto rosso come i garibaldini. Due giorni fa il colonnello Bertet ricevette dal governo di Atene l'ordine di tenersi pronto a partire e la preghiera di adoprarsi per trovare in Italia pure i mezzi di trasporto. Il colonnello, che ha fatta tutta la sua carriera militare nell' esercito regolare italiano, cerca tre piroscafi, uno dei quali partirebbe da Genova per raccogliere tutti i volontari della costa Tirrena, uno da Venezia per prendere quelli del versante Adriatico e finalmente un terzo per trasportare i siciliani. Gli iscritti sono 2000.

Il colonnello Bertet è un bell'uomo sulla cinquantina colla lunga barba fluente più bianca che grigia.

ROMA 15 (N). Il periodico socialista *Avanti* annuncia che De Felice si reca a Catania, donde si imbarcherà per il Pireo. Ad Atene conferirà col ministro greco per conoscere il parere del governo ellenico circa la progettata spedizione di mille volontari siciliani. Trovando il governo di Atene favorevole, De Felice provvederebbe, d' accordo col governo greco, al loro imbarco. In caso contrario De Felice rimarrebbe in Grecia, aggregandosi ad una delle legioni già formate.

Il colonnello Jaraczewski. ROMA 14 (N). Il colonnello Jaraczewski, che, come il *Piccolo della sera* annunziò per primo, si recherà a comandare il contingente italiano della legione internazionale filellenica, è andato a Verona a salutare alcuni suoi parenti prima di imbarcarsi per Atene.

Mutamenti ministeriali in Italia. ROMA 15 (N). Il giornale *Avanti* torna a parlare di probabilità di un rimpasto ministeriale. Parla dell'uscita dei ministri Branca e Costa. Rimarrebbe invece il Visconti-Venosta, che dopo l'ultimo voto si è notevolmente rinforzata la posizione. Naturalmente vi riferisco queste voci per debito di cronista.

Senato italiano. ROMA 15 (N). L'odierna seduta del Senato fu tutta impiegata nella discussione della legge sulle opere idrauliche di seconda categoria.

Il discorso politico di Cavallotti. ROMA 15 (N). La *Corrispondenza politica*, annunziando che domani l'on. Cavallotti partirà per Firenze e l'Alta Italia, dice che non è improbabile, ch'egli si rechi a Corteolona, ove pronunzierebbe l' annunziato discorso politico.

Contro l' ordinanza per la Boemia. PRAGA 15 (N). Il comitato esecutivo del club dei deputati dietali tedeschi liberali ha tenuto oggi una seduta sotto la presidenza del dott. Schlesinger, in cui, a proposito della nota ordinanza sull'uso delle lingue in Boemia, si è deliberato di decampare dall' idea di convocare un congresso in comune dei partiti tedesco-liberale e tedesco-nazionale, opponendovisi troppe difficoltà e per l' organizzazione dei due partiti e per la questione dell'antisemitismo (Vedi *Piccolo della sera* di ieri). Invece si organizzeranno per lo stesso giorno grandi adunanze di protesta contro la nota ordinanza.

Il comitato ha inoltre deliberato a voti unanimi di convocare al più tardi per il 2 maggio p. s. un'adunanza di fiduciari del partito tedesco-progressista.

Per la visita di Guglielmo a Vienna. BERLINO 15 (N). L'ambasciatore a.-u. de Szögyeny-Marich partirà lunedì per Vienna per assistere all'imminente convegno dei due imperatori

(Com'è già noto, l'imperatore Guglielmo giungerà il 21 corr. mattina a Vienna dove si tratterrà 3 giorni, ospite dell'imperatore Francesco Giuseppe. - N. d. R.)

Fra sovrani e principi. VIENNA 15 (N). Siccome negli ultimi mesi le condizioni di salute dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Este si sono migliorate essenzialmente e l'arciduca stesso si sente disposto a riprendere i suoi lavori, così l'imperatore ha ordinato che gli vengano nuovamente trasmessi regolarmente gli atti di servizio per l'evasione.

I duchi d'Aosta a Palermo. PALERMO 15 (N). La città è imbandierata e festante per l'arrivo dei duchi d'Aosta. Nei pressi della capitaneria del porto e nei locali della capitaneria si addensava gran folla di cittadini. Lo sbarcatoio era elegantemente ornato con bandiere, piante e fiori. Il *Marco Polo* entrò nel porto alle 9.15. Appena giunto, salirono a bordo, per ossequiare i duchi, il conte Codronchi, la rappresentanza del Municipio e il comandante del corpo d'armata.

Alle 9.35 i duchi sbarcarono, mentre il forte di Castellamare e il *Marco Polo* sparavano 21 colpi di cannone. Allo sbarco erano presenti tutte le autorità, le notabilità cittadine, senatori e deputati, i gentiluomini e le dame di Corte, le quali presentarono alla duchessa uno splendido mazzo di fiori.

Sulla riva si trovava la Società dei reduci, con la bandiera e la musica municipale, e, una folla enorme. Dopo le presentazioni, i duchi salirono in carrozza, mentre la musica suonava la marcia reale e la folla acclamava entusiasticamente ai simpatici ospiti. I duchi si recarono nel palazzo reale, ove ricevettero il duca d'Aumale, zio della duchessa Elena, la principessa Clementina di Coburgo e il principe Siegfried di Baviera. Poi si recarono a colazione al palazzo del duca d'Aumale, del quale sono ospiti. Alle ore 13 uscirono a piedi, e si recarono a visitare i sepolcri in cinque chiese. La folla fece loro calorose ovazioni. Alle ore 16 ricevettero le autorità.

Il papa e l'ambasciata persiana. ROMA 15 (N). Il papa ha rimesso all' ambasciatore di Persia una lettera diretta allo Scià, e un quadro in mosaico, di grande valore. Ha conferito inoltre molte onorificenze ai personaggi del seguito dell' ambasciatore.

Il re del Siam a Roma. ROMA 15 (N). Il *Fanfulla* assicura che il re del Siam giungerà a Roma il 3 maggio e ripartirà il 7.

Nel Siam. MARSIGLIA 15 (N). Notizie da Bang-Kok riferiscono di scontri avvenuti in quei paraggi con pirati. E' giunta a Bang-Kok una cannoniera americana per chiedere soddisfazione per un' offesa arrecata al console americano. Si attende colà l'arrivo di una seconda nave da guerra americana.

Anche il console germanico, arrestato casualmente assieme a due siamesi ha sofferto dei maltrattamenti.

L'inviato inglese ebbe a sua volta delle molestie per parte dei pirati i quali acquistano sempre maggiore baldanza. Anche nell'interno del paese regna poca sicurezza.

La nave da guerra germanica *Panther* incrocia nel golfo di Siam.

Il processo Favilla. BOLOGNA 15 (N). Si assicura che il giudice istruttore che tratta il processo Favilla, abbia convertito tre citazioni in mandati di comparizioni; uno per il Perrone, un altro per un uomo politico, e il terzo per un noto giornalista.

La settimana santa a Roma. ROMA 15 (N). Ieri sono giunti da Parigi circa 200 forestieri per assistere alle funzioni della settimana santa. - Stamane la regina, accompagnata da due dame di Corte e da un gentiluomo di servizio, si è recata in chiesa del Sudario per assistere alle funzioni del giovedì santo. Nel pomeriggio visitò i sepolcri. Ovunque si fermava le si affollava intorno la gente, specialmente le signore, per salutarla e riverirla. - Oggi la basilica di S. Pietro, era popolata da una folla enorme, intervenuta per assistere alla cerimonia della lavanda dei piedi, all'altare papale. Si notavano moltissimi stranieri.

Le vittime della peste. BOMBAY 15 (N). Dacchè è scoppiata la peste se n'ebbero finora 11.333 casi seguiti da guarigione e 19.423 con esito letale. La mortalità media era di 917 decessi alla settimana.

La fine di un processo fra letterati. – Riconciliazione. MILANO 15 (N). Come lasciava prevedere l' esito della udienza di ieri, nella quale risultò luminosamente provato che delle *Roseno* è unico autore Camillo Antona Traversa, il processo per diffamazione intentato a quest' ultimo da Giuseppe Giacosa, è finito con una riconciliazione. Nell'udienza d' oggi il presidente annunziava che Giacosa ha dichiarato essere *Le Roseno* esclusivo prodotto dell'ingegno di Camillo Antona Traversi; questi, dal canto suo, ha dichiarato di non aver mai dubitato, nel più largo senso dell'espressione, dell'onestà personale di Giacosa. La querela fu quindi ritirata e i due contendenti si strinsero la mano. Il pubblico applaudì.

100 franchi per un pugno. NIZZA 15 (N). All' ultima rappresentazione della stagione d'opera il pubblico ha fischiato gli artisti. Il baritono Berien, viennese, irritato dalle riprovazioni del pubblico, scese in platea e ad uno degli spettatori diede un pugno sulla nuca. Intervenne la polizia che poi condannò il Bernier a franchi 100 di multa.

Un borsaiuolo alla Borsa. BRUSSELLES 15 (N). Oggi alla Borsa è stato arrestato un tagliaborse affigliato ad una banda internazionale il quale aveva involato a parecchi frequentatori della Borsa i rispettivi portafogli contenenti complessivamente una somma di 300.000 franchi.

La peste a Macao. LISBONA 15 (B). A Macao è scoppiata la peste bubbonica.

RECENTISSIME

L'inchiesta su Abba Garima. ROMA 14. Non pochi giornali, tempo addietro, avevano smentito che, al ritorno dei prigionieri, si sarebbe eseguita un' inchiesta su Abba Garima. Viceversa, la notizia era pienamente conforme a verità. Infatti, l' inchiesta è già stata iniziata all' arrivo dei due ultimi scaglioni, coll' interrogatorio degli uomini di truppa. Le deposizioni dei graduati sono state raccolte con ogni cura e diligenza. Ora si sta redigendo un processo verbale di tutti gli interrogatori, per rimetterne poi, il sunto al Ministero della guerra. Vi è grande aspettativa per le circostanze che verranno in luce nell'interrogatorio del generale Albertone.

Panama e panamisti. PARIGI 14. Lepoittevin cominciò l' istruzione a carico di altri deputati. I primi interrogati furono Plateau e Richard i quali spiegarono come il loro nome potesse essere iscritto sul taccuino di Arton, dal quale però sostengono di non aver nulla ricevuto. - E' imminente la liberazione provvisoria dell' ex deputato St. Martin. - Il mandato di comparizione contro Naquet è stato convertito in mandato di cattura.

L'apoteosi di Tamagno a Parigi. PARIGI 14. I giornali sono pieni di inni a Tamagno. E' una vera apoteosi. Il *Figaro* scrive: «Tamagno mette nella parte di *Otello*, da lui creata a Milano, un ardore, un vigore, una brutalità di gesti e d' accenti che sorpassano quanto si può immaginare di caratteristico ed efficace. La sua voce di bronzo, di un formidabile volume, suona come una fanfara, in grida rauche e selvagge, raggiungendo senza sforzo le più alte cime vocali. La voce di Tamagno è poi di una solidità fenomenale.»

Il *Gaulois*: «L'*Otello* del Tamagno mette il genio dell'interprete accanto il genio creatore del maestro. Ci voleva un Verdi per concepire la superba musica dell'*Otello* ma era necessario un Tamagno per incarnare questa concezione.»

L'*Echo de Paris*: «Esistono dei tenori impacciati, afoni che non potendo far intendere la loro voce oltre la seconda fila delle poltrone, rimpiazzano le note coi gesti; ma Tamagno canta sempre a piena voce e recita con tutto il cuore.»

Il *Petit Journal*: «Bisogna considerare Tamagno come un prodigio della natura. Ma egli possiede altresì la scienza infusa della parte di Otello comunicatagli dal Verdi cioè dall'uomo di teatro più perfetto dei tempi passati, presenti e forse futuri. Quindi l'interpretazione del moro di Shakespeare, raggiunge con Tamagno proporzioni inaspettate».

E il *Journal*: «Che ammirevole Tristano, che superbo Siegfried ci darebbe Tamagno se volesse essere, se fosse un po' meno italiano, un po' più universale e meglio umanizzato da parti più confacenti al nostro ideale! Ma ciò sembra una critica mentre ora dobbiamo confessare che Tamagno abbatte ogni critica, colla schiacciante superiorità della sua potenza tragica e della sua voce. Tamagno fa pensare al Rossi suo illustre compatriota ed al nostro Mounet Sully.

Tutti gli altri giornali manifestano pari entusiasmo.

Un duello fra letterati ROMA 14. Ieri ebbe luogo un duello alla spada tra Fausto Salvadori e Diego Angeli, giovani poeti, romanzieri, articolisti di riviste letterarie. L'Angeli al primo assalto rimase ferito da una leggera puntata al braccio; ed al secondo all' arco orbitale inferiore dell'occhio destro. Non si riconciliarono.

Il tentato assassinio di un giornalista olandese a Roma. ROMA 14. Stanotte venne portato all'ospedale S. Antonio da due guardie, che l'avevano raccolto in piazza Guglielmo Pepe, un signore ancor giovane. Grondava sangue da cinque ferite, due delle quali al petto assai gravi. Era il professore Modermann, giornalista olandese, da qualche tempo domiciliato a Roma, socio dell'Associazione della stampa. Dovettero sostenerlo con l'ossigeno. Benchè in pericolo di vita, ha però potuto parlare. Rincasando volle passare per via di porta S. Lorenzo, arco di Santa Bibiana e piazza Guglielmo Pepe. Qui giunto fu avvicinato da un giovanotto di circa 20 anni il quale gli chiese una lira. Cavato un portafogli, si accingeva a dargli la lira richiestagli ma il malandrino visto che aveva altri denari, estratto il coltello lo colpì replicatamente, gli tolse il denaro che aveva in mano, circa 40 lire e fuggì. Aggiunse che gli erano rimasti nelle tasche 150 fiorini.

Oggi il Modermann fu cloroformizzato. Apertogli il torace gli è stata asportata una costola allo scopo di cercare la provenienza di una grande emorragia interna che però proveniva da una ferita al cuore. La *Tribuna* dice che iersera sotto l'Arco di Santa Bibiana fu visto un individuo, il quale domandava danari alla sua amante, certa Rosina, che abita in via Equi. Avendoglieli questa negati, quell' individuo si sarebbe allontanato da lei, e veduto avvicinarsi il Modermann, lo avrebbe seguito e fermato in piazza Guglielmo Pepe domandandogl denari e quindi ferito.

L'autorità ha rintracciato il giovane e la di lui amante; ancora però non ha proceduto ad alcun interrogatorio attendendo prima di farlo che il giovane sia riconosciuto dal ferito.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Giovedì santo. Un movimento straordinario, ieri, durante tutta la giornata, per le vie della città; pareva che il tempo splendido avesse spinto tutti fuori di casa. La cattedrale di San Giusto, fin dalla prima mattina, era gremita di gente; la sacra funzione del giovedì santo cominciò alle nove con una messa solenne, celebrata da mons. vescovo dott. Andrea Sterk. La cappella civica eseguì il *gloria* e il *Kyrie* della bellissima *missa in honorem Sancti Justi* del maestro cav. Rota e una parte della messa per la settimana santa del Ricci. Indi il vescovo celebrò la *coena domini* e lavò i piedi ai dodici poveri, a ciascuno dei quali pose al collo una borsetta di seta verde contenente dieci fiorini. Finita la cerimonia, i dodici poveri, di cui abbiamo pubblicato i nomi ieri mattina, si raccolsero in una saletta della sagristia e, prima di deporre la candida veste, sedettero a tavola. Venne loro imbandito un copioso asciolvere.

Tutte le altre chiese furono frequentatissime; una folla enorme si recava a visitare i sepolcri; era un andirivieni interminabile.

Nella chiesa di S. Giacomo quest' anno venne esposto un sepolcro nuovo, fatto eseguire, per cura del rev. parroco don Hrovatin, dall' intagliatore sig. Giovanni Cosmitz, il quale lo compose su disegno di suo fratello lo scultore sig. Luigi Cosmitz. Nell' insieme la cappelletta è molto elegante, leggera, slanciata, di stile tra il moresco e il bizantino. L' esecuzione è accuratissima.

La maggior affluenza era alla chiesa di Santa Maria Maggiore e alla Chiesa dei Cappuccini; si può dire che sieno state letteralmente affollate tutto il giorno.

Nella sera, a San Giusto vi fu una tal ressa, una tal folla, che ne furono ostruite le porte e buon numero di persone dovette rimanere all'esterno. La cappella civica replicò, diretta dall' egregio m.o Rota - che fa *mirabilia*, coi volonterosi ed anche buoni, ma scarsi mezzi di cui dispone - con la solita accuratezza il *miserere* del Tartini eseguito ieri, e che fu meglio apprezzato che non alla prima audizione. Terminato il salmo davidico, la immensa moltitudine si mise come un fiume per la via della Cattedrale e scese in Piazza grande quasi sempre compatta. Il corso ne fu tutto popolato e l'animazione e il movimento durarono fin tardi.

Oggi, nel pomeriggio, alle sei, la cappella civica eseguirà il grande *miserere* del Rota, elevatissima musica, ispirata, che occupa un posto distinto fra le più importanti composizioni sacre.

Domenica eseguirà una messa dello Schnaubel.

Sotto le feste. Questa nomenclatura così caratteristicamente dialettale comprende quel periodo di tempo, in cui il movimento, l'affaccendarsi delle brave massaie, in casa come nelle vie e per le piazze, preannuncia l'avvicinarsi delle due più grandi solennità festive dell'anno: il Natale e la Pasqua. La Pasqua, prima che nel calendario, è nell'atmosfera, è nell' aria. Ed è, quest' anno, un'aria mite, primaverile, che mette la folla in moto, espandendo gaiezza. La pescheria è animatissima. Infatti, i devoti mangiano di magro almeno dal mercoledì santo e non terminano che al sabato. C'è una grande abbondanza di pesce ma, nondimeno, le massaie si lagnano che è molto caro. I negozi di commestibili, le offellerie, le pistorie, si affollano sempre più di mano in mano che la festa si approssima. E si ammonticchiano, nelle vetrine dei pasticceri, le uova variopinte, le *pinze*, le *titole*, i *presniz*, mentre invano il filologo si arrovella per l'etimologia di questi ultimi, che rappresentano le sole dolcezze offerte dai vocabolari sloveni. Oh se per il fatto solo di mangiare dei *presnitz* si facessero delle elargizioni alla *Lega Nazionale*, quante nuove scuole in breve tempo! Infatti, chi è che non ne mangerà, in questi giorni consacrati all' orgia del ventricolo?

Ma no! sente l'articolista susurrarsi dalla pia consuetudine dei devoti. Non sono le ghiottonerie soltanto e le seduzioni delle mortadelle, degli zamponi, dei salami, dei *coteghini* in mostra che caratterizzano questi giorni. E' la settimana della Passione questa, e quella folla che vediamo affaccendarsi per le vie, guardando le vetrine e sè stessa, va a popolare anche le chiese, - ne fa il giro, va a visitare il santo sepolcro, si sofferma, raccolta, compunta, ammira le dorature, e i fregi e le immagini sacre, raffronta uno con l'altro gli altari, - e mentre dalle sei alle nove è dappertutto, nelle chiese, un viavai di devoti: signore, giovanette, giovanotti, borghesia, sartine, popolane; devoti veri, devoti di circostanza, osservatori e curiosi - per le vie il quadro del preludio pasquale si estrinseca con la nota chiassosa dei venditori ambulanti, con la nota pittoresca dei monelli che vi chiedono il soldino per *el santo sepulcro* - mentre nell'aria, in mezzo a tale strana miscela di devozione, di abitudine, di mondanità, di vanità, di curiosità, di civetteria, l' Inno della Pasqua che viene; sale alto simpatico e solenne, diffondendo all' intorno un sorriso di pace e d'amore.

Il risultato finanziario del veglione pro «Lega». Iersera il solerte Comitato organizzatore della veglia mascherata pro *Lega Nazionale*, ci comunicò il resoconto finanziario della patriottica festa il quale è una nuova brillante dimostrazione dell'amore che avvince i triestini alla *Lega Nazionale*.

I veglioni annuali pro *Lega*, hanno segnato un crescendo continuo e commovente del favore popolare per quella associazione che, col pacifico sviluppo della scuola, intende lottare perchè non vada dispersa e dimenticata la tradizione italiana a piè delle nostre Alpi e nel cuore delle nostre provincie.

Da ogni parte dell' Istria, dai villaggi e dai borghi minacciati dalla tenace ed instancabile propaganda slavizzatrice, sorgono voci che appellano al soccorso per la salvezza del loro carattere nazionale italiano. Se a tutte le domande si dovesse e si potesse dare ascolto, sarebbero una trentina almeno le scuole che la *Lega Nazionale* dovrebbe far sorgere in breve tempo da Salcano al Quarnero e alle isole Absirtidi. Ecco perchè ad ogni appello della *Lega* affluiscono le elargizioni, e una sola festa pro *Lega* dà 14.000 corone di incasso!

Trieste anche quest' anno non ha smentito se stessa. Il bilancio inviatoci dal benemerito Comitato organizzatore della veglia del 1. febbraio, ci dà le seguenti cifre:

Introiti:

Ricavo palchi	f. 1135.—
Biglietti d'ingresso	» 5753.—
» » arretrati (dell'anno scorso)	» 3.—
Abbuono sul consumo del gas .	» 18.24
Interessi su depositi presso la Banca	» 27.40
Elargizioni: a mezzo del dott. Piccoli da diversi signori impediti d'intervenire alla festa, causa lutto	» 100.—
da un anonimo	» 12.50
dalla spett. Società del Falcone di Sinistra	» 20.—
per due multe	» —.70
	f. 7069.84

Spese:

Politeama Rossetti per affitto .	f. 350.—
Altre spese complessivamente .	» 1693.38
	f. 2043.38
Utile a favore della *Lega Nazionale*	f. 5026.46

Noi crediamo che le cifre, in questo caso, siano più efficaci delle parole. Però di questo brillantissimo risultato, il migliore finora raggiunto, va data lode all'attivissimo Comitato, che lavorò con zelo veramente patriottico per la buona riuscita morale e finanziaria della festa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della «Lega Nazionale» i seguenti importi:

Per onorare la memoria dell' avv. Giovanni Banelli, dai direttori dell'Associazione Progressista, corone 40; dai diurnisti magistratuali corone 6.80.

Per due parole straniere espresse nella osteria «de Aneta» cent. 40; da Ave, per una cena non pagata, corone 2.

A favore della Sezione adriatica, per la scuola di Duino, dal dott. Vittorio Massopust, in occasione d' un lieto avvenimento corone 200; dal dott. Ernesto Spadoni, in memoria dell'avv. Giovanni Banelli, cor. 6.

Elargizioni varie. Ci sono pervenute dal dott. Vittorio Massopust, in occasione d'un lieto avvenimento, a favore della Società operaia triestina, cor. 200; a favore del fondo per il Manicomio cor. 100; a favore dell' ospedale infantile di via del Bosco, corone 100.

All'orfanotrofio San Giuseppe. Grazie alla generosità dei sig.i Giovanni Debarbora e Giuseppe Bisiach, quest'anno, per la prima volta, nella cappella dell'Orfanotrofio di S. Giuseppe, venne esposto un semplice ma elegante ed artistico sepolcro che desta l'ammirazione di tutti coloro che si recano a visitarlo.

E' del medesimo genere di quello esistente nella chiesa di S. Maria Maggiore e rappresenta il poggio dove venne sepolto il Redentore. A' piè di una scalinata vi sono i due guerrieri di guardia; sopra un altura sta, poi, il sepolcro sormontato da una croce. Il lavoro fatto in carta pesta e galvanoplastica, venne eseguito dal sig. Debarbora.

L'addobbo circondante il sepolcro venne donato e messo a posto dal sig. Bisiak.

Le scoperte della scienza. Scrivono da Firenze al *Corriere della sera*: «Si annunzia che il prof. Lustig, (triestino), direttore del gabinetto di patologia generale nel nostro Istituto di Studi superiori, coadiuvato dall'assistente dott. Galeotti, ha trovato un vaccino preservativo contro la peste bubbonica. L'efficacia del rimedio venne provata sugli animali: l'innocuità di esso venne provata su cinque persone, una delle quali fu lo stesso dott. Galeotti. L'inoculazione del rimedio non produsse che pochi e insignificanti fenomeni morbosi.»

Per chi commercia con gli Stati Uniti. La Deputazione di Borsa comunica, per incarico del Ministero del commercio, che il Governo degli Stati Uniti non ha emanato alcuna legge di catenaccio: epperò zuccheri ed altre merci vengono colà sdaziati secondo la tariffa attuale soltanto con differimento della liquidazione e con riserva di un versamento suppletorio. — A tale scopo le merci vengono bollate o se ne ritirano i campioni. Da queste disposizioni sono esenti le merci viaggianti contrattate anteriormente al 1. aprile 1897.

Cose del Lloyd. Il Consiglio d'Amministrazione ha deciso di proporre al Congresso generale, che avrà luogo il 28 maggio p. v., il pagamento di un dividendo di f. 10 per azione. Il conto esercizio dimostra - in seguito ai torbidi politici in Oriente ed alle quarantene, causa il colera e la peste - un considerevole aumento delle spese di

---

ELIA BERTHET 6

IL DELITTO DI PIERREFITTE

— Eh! non bisogna cominciare sempre così?... Sentite, mamma Mariona voi meritereste di essere colpita da qualche buona febbre perniciosa, o da qualche buona flussione di petto, perchè io avessi occasione di provarvi il mio sapere.

— Tante grazie... In questo caso, non oserei contarvi le mie miserie, e farei venire il vecchio signor Martin, l' ufficiale di sanità che abita alla Chapelle.

Bonivet aggrottò le sopracciglia.

— Mariona, disse Claudina con vivacità, il signor Bonivet è capace quanto qualsiasi altro per curare una malattia pericolosa, e, per parte mia, avrei in lui una fiducia assoluta!

— Mille grazie, signorina, — replicò il dottore che ricuperò subito la sua allegria. — Ah! se avessi una clientela graziosa come voi e vostra sorella!... ma sono costretto a contentarmi della clientela vecchia, brutta e mascolina, sempre col pretesto che io sono troppo giovane.... e questo stato di cose durerà fino a che avrò trovato una donna bella e buona che si degnerà di dividere il mio destino. Quanto a voi, poichè mi credete degno della vostra fiducia, vi consiglio di prendere egualmente delle bevande ammoniacali per alcuni giorni, giacchè non si può essere sicuri che il veleno...

— Andiamo dunque — interruppe bruscamente Claudina - non mi accadrà niente... Del resto, aggiunse ella con tono tetro, se soccombessi questa sera, forse sarebbe una grande fortuna per gli altri e per me.

Bonivet e la stessa Mariona, furono colpiti dall'espressione di disperazione che accompagnava queste parole. Claudina, volendo forse evitare delle osservazioni, stava per ritirarsi, quando il dottore riprese:

— Perdono, signorina, dimenticavo... Il viaggiatore che è di sopra, vi prega di entrare nella sua camera non appena sarete di ritorno.

— Basta; ci vado subito!

— Un momento! esclamò Mariona; per chi vi prende dunque quel signore? Non spetta a voi di andare nella camera dei viaggiatori.

— Quello lì è malato, replicò Claudina con un triste sorriso, e i malati hanno dei privilegi!

Quando ella fu scomparsa, Mariona disse a Bonivet:

— Che cosa le prende dunque? Pare tutta commossa, oggi!

— Sarebbe un peccato che avesse degli affanni; ma ella è una donna superiore e riuscirà a dominarli... Andiamo! addio, Mariona. Abbiate cura del vostro viaggiatore, e se sopravvenisse qualche nuovo accidente, non mancate di mandarmi a chiamare.

Claudina era salita al primo piano. Dopo aver picchiato dolcemente, entrò nella camera del viaggiatore. Egli era coricato bello e vestito sul suo letto, col viso ravvolto da compresse di tela. Benchè la sua bocca fosse nascosta, s'indovinava, dallo splendore dei suoi occhi, che egli sorrideva, rivedendo la graziosa giovane che gli aveva reso un così gran servizio. Vicino a lui, su di un tavolo, si trovava la sua valigia aperta, dalla quale aveva cavato fuori differenti oggetti, disposti in mezzo ad ampolline e a tazze. Claudina si avvicinò timidamente e gli domandò se si sentiva meglio.

— Non va troppo male, mia cara signorina, replicò egli; ne ho vedute ben altre in Italia e in Africa! Ma ho la pelle dura, e me la caverò anche questa volta... Tuttavia, il piccolo medico che si trovava qui poco fa, pretende che se voi non aveste applicato sulla ferita un certo grazioso rimedio....

Egli si mise a ridere, il che aumentò l'imbarazzo di Claudina. Vedendo ciò, riprese con tono più serio:

— Scusatemi... Vedo che non amate di sentir ricordare il vostro atto di coraggio... quindi ho fretta di dirvi perchè vi ho pregata di venire. Il dottore assicura che non potrò evitare un eccesso di febbre, e, da certi brividi, sento che queste previsioni non tarderanno a realizzarsi.

— La febbre, signore, è possibile!

— Oh! oh! io e la febbre siamo vecchie conoscenze... L'ho avuta terzana, quartana, tifoide, perniciosa, malarica, e che so io! una collezione completa... Ma mentre posso ancora farlo, permettetemi di dirvi quello che mi aspetto da voi... Prima di tutto vi sarei obbligatissimo se faceste sapere senza ritardo al signor Briffaut, il notaio, il mio arrivo a Pierrefitte e l' accidente che mi trattiene in questa camera.

— Benissimo signore, ma ignoro ancora...

— Il mio nome?... E' giusto: eccolo!

Prese un biglietto da visita da un elegante taccuino e lo porse alla signorina Pichard. Ella vi gettò gli occhi e lesse: «Carlo Duplessis, maggiore di stato maggiore in ritiro.»

— Come, signore, domandò ella con curiosità, apparterreste alla famiglia Duplessis, le cui proprietà si venderanno domani al municipio di Pierrefitte?

— Precisamente. Non sono affatto estraneo a questo paese... Per il passato, molto tempo fa... vi sono venuto altre volte.

Si arrestò, come se avesse temuto di dire troppo.

— Ebbene, conosco la signora Briffaut, la moglie del notaio. Andrò a vederla e le trasmetterò la vostra commissione per il marito.

— Grazie... ma non è tutto!

Il comandante Duplessis sembrava provare un malessere crescente; i suoi denti già battevano.

— L'eccesso sarà forte - riprese egli - e nessuno può calcolarne le conseguenze; è dunque savia cosa prevedere tutto.

Prese sul tavolo un grosso portafoglio di marocchino col fermaglio di acciaio.

— Signorina, riprese egli, permettetem' di affidarvi questo portafoglio. Esso contiene tutta la mia fortuna, ed è a voi, che mi avete dato oggi una prova d' interesse così commovente, che desidero affidarlo. Se domani il pericolo sarà passato, e se la salute mi sarà ritornata, ve lo reclamerò. Se al contrario la mia malattia si mettesse male, il che è anche possibile, subito dopo il mio decesso vi prego di prevenirne il signor Blanchard, notaio a L... al quale rimetterete questo portafoglio... Mi avete ben compreso?

Claudina si spaventò delle responsabilità che volevano imporle.

— Signore, balbettò ella, io sono inesperta, e potrei commettere qualche imprudenza involontaria... Perchè non affidate questo deposito al signor Briffaut che è un uomo onestissimo?

— Fino ad oggi, ho avuto con lui soltanto rapporti di corrispondenza... Andiamo, signorina, non mi rifiutate questo favore, e pensate che, senza dubbio, domani sarò in piedi!

— Appena mio padre sarà di ritorno, potrò incaricarlo del vostro portafoglio, e sarà lui che avrà il dovere...

— No, no - riprese il comandante con impazienza - ho fiducia in voi, in voi sola! Ve ne scongiuro, non respingete la mia preghiera... la preghiera di un uomo che forse sta per morire... e al quale voi alleggerirete il cuore di un gran peso.

Così incalzata, Claudina non osò resistere più oltre.

— Sia - riprese ella - di modo che, se questo portafoglio è prezioso non sarà mai troppo bene rinchiuso in questa casa aperta a tutti.

Il signor Duplessis fece un segno con la mano per ringraziarla della sua condiscendenza. Il suo viso cominciava a divenire di porpora; il suo respiro si faceva affannoso: Claudina se ne accorse.

— Tranquillizzatevi, - proseguì ella, - rispetterò tutte le vostre volontà... Ma mi pare che soffriate... vi manderò Francesco che vi aiuterà a spogliarvi... Poi, io e Mariona, faremo in modo che non vi manchi nulla.

Pareva che il povero comandante già non comprendesse più quello che gli dicevano, e rispose soltanto con parole incoerenti. Claudina uscì, portando con sè il portafoglio e andò a rinchiuderlo in un mobile di cui lei sola aveva la chiave. Per tutto il resto della giornata, il viaggiatore fu in preda a una febbre accompagnata da delirio, che dava vive inquietudini a coloro che lo sorvegliavano.

IV

Una varietà di avaro.

Giovan Battista Pichard, il padre di Claudina e di Giulietta, il padrone dell' albergo della «Quercia Verde», era un uomo singolare. Egli aveva la passione della terra, questa mania che si è propagata nelle nostre campagne, in seguito allo sminuzzamento eccessivo delle proprietà. E' una nuova forma dell'avarizia, forma che non esisteva prima del millesettecento ottantanove, in cui il suolo non apparteneva che a un piccolo numero di padroni, ma che eccita oggi le cupidigie ed esalta le passioni, come fa l'amore dell' oro in quelli che lo accumulano.

(Continua)

esercizio senza un corrispondente aumento negli introiti. Il consumo di carboni si accrebbe di 17000 tonnellate per l'aumentata velocità e pel maggior numero di miglia percorse. L'utile proveniente dagli incassi in oro, i quali superarono di molto le spese in oro, venne ridotto dalla diminuzione dell'aggio.

D'ora innanzi l'attività dell'Arsenale verrà estesa anche a costruzioni di vapori per terzi, quando non occorra per i bisogni del proprio parco natante. Per quanto riguarda la flotta sociale, la Direzione sta studiando la costruzione di un nuovo grande piroscafo per il trasporto di merci.

In quest'ultimo tempo la Direzione ha istituito una apposita commissione per escogitare e studiare riforme atte a realizzare economie nell'esercizio.

⁂ Gli introiti del Lloyd nel mese di febbraio dell'anno 1897, furono di fiorini 610.203, dei quali in oro fior. 564.935, in carta fior. 45.268, con una percorrenza di di miglia 132.487. Gli introiti nel mese corrispondente del 1896 furono di fior. 641.531, dei quali in oro fior. 593.176, in carta fiorini 48.355, con una percorrenza di miglia 138.932, quindi nel mese di febbraio 1897 si ebbe un minore introito di f. 31.328, con una minore percorrenza di miglia 6,445.

Gli introiti fino a tutto febbraio dell'anno 1897 furono di f. 1.228.759, dei quali in oro f. 1.135.590, in carta f. 93.169, con una percorrenza di miglia 286.040; mentre a tutto febbraio 1896 erano stati di f. 1.199.369, dei quali in oro fior. 1.109.613, in carta fior. 89.756, con una percorrenza di miglia 283.198. Quindi a tutto febbraio 1897 si ebbe un maggiore introito di fior. 29.390, con una maggiore percorrenza di miglia 2.842.

La regata. La Società delle regate publica il bando per la XIII regata a remi, che avrà luogo, tempo permettendo, domenica 11 luglio 1897, lungo la riviera di Barcola, alle 7 1/2 antim.

Termine per l'iscrizione: 30 giugno 1897 fino alle 8 pom.

L'ordine delle corse è il seguente:

1. *Canotti a 4 remi* e timoniere. *Juniores.* Tassa d'inscrizione fior. 10 (franchi 20); importo di garanzia fior. 15 (franchi 30).

2. *Campionato dell' Adriatico.* Skiffs. Premio di campionato: Dono delle signore. (Difeso dal sig. Camillo Picciola. Società canottieri *Saturnia*, Trieste). Tassa d'inscrizione fior. 5 (franchi 10); importo di garanzia fior. 10 (franchi 20).

Le norme che reggono questo premio verranno rilasciate a chiunque ne facesse richiesta.

Il vincitore del campionato non può prender parte ad alcuna altra corsa in Skiffs.

3. *Canotti a 4 remi* e timoniere. Tassa d'inscrizione fior. 10; importo di garanzia fior. 15.

A questa gara non possono prendere parte che Società aggregate, non domiciliate in Trieste.

4. *Premio Unione Ginnastica.* Canoe a 4 remi e timoniere. Gara per canottieri che sino al giorno dell'inscrizione non hanno preso parte ad alcuna regata publica o privata. Premio: Oggetto d'arte: Dono dell'*Unione Ginnastica.* (Vincitrice in 2 gare: «Unione ginnastica», Trieste; in una gara: «Adria», Trieste e «Turnverein Eintracht», Trieste). Tassa d'inscrizione fior. 15, importo di garanzia f. 25.

Norme: Tutti i componenti l'equipaggio devono avere compiuti 18 anni d'età. Il premio diviene assoluta proprietà di quella Società che l'avrà guadagnato in 3 gare.

5. *Premio Società delle regate.* Canotti a 4 remi e timoniere. Oggetto d'arte; Dono della Società delle regate. Assoluta proprietà della Società vincitrice. Tassa d'inscrizione fior. 10 (franchi 20); importo di garanzia fior. 15 (franchi 30).

6. *Premio Società delle regate. Outrigger* a 4 remi e timoniere. Premio: Oggetto d'arte: Dono della Società delle regate. Assoluta proprietà della Società vincitrice. Tassa d'inscrizione fior. 20 (franchi 40); importo di garanzia fior. 20 (franchi 40).

7. *Skiffs.* Tassa d'inscrizione fior. 5 (franchi 10); importo di garanzia fior. 10 (franchi 20).

8. *Canotti a 4 remi* e timoniere. Aperta a canottieri che non hanno guadagnato alcun primo premio sino al primo gennaio 1897. Tassa d'inscrizione fior. 10 (franchi 20); importo di garanzia fior. 15 (franchi 30).

9. *Premio barone Rosario Currò. Outrigger* a 4 remi e timoniere. Premio: Oggetto d'arte: Dono del barone Rosario Currò. (Difeso dal «Turnverein Eintracht», Trieste). Tassa d'inscrizione fior. 20 (franchi 40); importo di garanzia fior. 20 (franchi 40).

Norme: Il premio passa in assoluta proprietà di quella Società che l'avrà guadagnato in tre gare consecutive. La Società vincitrice dovrà quindi difendere il premio in altre due gare consecutive.

Le gare numeri 3, 4 e 8 sono sociali.

Le gare 1, 2, 5, 6, 7 e 9 sono aperte a tutti i canottieri dilettanti appartenenti a Società aggregate od a Società aventi sede in altre città e legalmente costituite.

Pubblicazione musicale. L'editore sig. Carlo Schmidl ha pubblicato una *Mazurka di concerto* per mandolino e piano, del sig. Giovanni Giampietro.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il piroscafo *Imperator*, proveniente da Trieste, proseguì ieri il suo viaggio da Aden per Bombay.

Il piroscafo *Vindobona*, proveniente da Trieste, giunse il 14 corr. a Kobe.

Cambiamento d'orario. Il piroscafo *Istria* che fa i viaggi giornalieri per Pirano toccando Isola, come di consueto nelle giornate di Pasqua, 18 e 19, sospenderà le corse per riprenderle il giorno di martedì 20 con un nuovo orario che durerà fino al 1.o maggio e precisamente: nei giorni feriali partenza da Pirano alle 6 e un quarto ant. e da Trieste alle 5 pom.; nelle domeniche e feste: da Pirano alle 6 e un quarto e da Trieste alle 11 ant.

Col 1.o maggio poi andrà in vigore il seguente orario estivo: partenza da Pirano, toccando Isola, alle 6 ant.; diretto per Trieste all'1 pom.; da Trieste, toccando Isola, partenze alle 11 ant. ed alle 5 e mezzo pom. Nelle domeniche e feste da Pirano, toccando Isola, alle 6 ant. e da Trieste alle 11 antimeridiane.

Per la famiglia di Alessandro Contis, tavoleggiante al Caffè Vascotto, che la sera del 5 corrente rimaneva accidentalmente ferito da un colpo di rivoltella, ci sono pervenute ieri le seguenti offerte:

Pace cor. 1, N. N. cor. 2. — «Osteria al Ritrovo» via del Boschetto cor. 3.70.

Assieme corone 6.70. Liste precedenti, lire 2 e corone 845.80. Totale lire 2 e corone 852.50.

Il cinematografo Pirou si è trasferito nel salone del «Giardinetto» all'Acquedotto, con ingresso separato, e riprenderà le sue produzioni domenica 18 corrente.

La strada di Sant'Anna. Parrà strano sentir parlare di Sant'Anna in questi giorni dedicati alla pace... dei vivi, non a quella dei morti. Eppure non possiamo far a meno di tener conto dei moltissimi reclami che continuamente ci pervengono riguardo allo stato in cui si trova la via dell'Istria, specialmente dal lato dell'igiene. Provate - scrive un *assiduo* - a fare una gita al Macello nella stagione del bel tempo. Arrivati colà, avrete non solo tutti bianchi di polvere i vestiti, ma avrete polvere nelle narici, negli orecchi, nella bocca... e come sarà difficile, allora, buon Dio! ch'essa vi penetri nei polmoni! E lungo la via, a destra ed a manca, rigagnoli di acque pressochè stagnanti, formati dallo scolo dei colli e delle case di quel rione. Acque putride e marcie, che stanno lì ad aspettare che il sole le asciughi, e poi pensa il vento a portare il resto in bocca ai passanti e sulle carni macellate che si trasportano in città.

Reclami e istanze se ne son fatte parecchie e furono sempre inascoltate; ma oggi le condizioni sono tali, che crediamo dovere di tutti domandare quei provvedimenti che sono urgentemente richiesti dalla pubblica salute.

Per chi nol sapesse, notiamo che non sono meno di 500 le carrozze e i rotabili di altra specie che percorrono giornalmente quella via, e da 2000 a 3000 i pedoni. E la grande, l'immensa nube di polvere avvolge, frattanto, passanti, convogli funebri, carni macellate; tutto.

A delizie siffatte: polvere, microbi, oscurità, se ne aggiunga un'altra ancora, in quel rione: la mancanza d'acqua. I tubi dell'Aurisina e quelli dell'Officina del gas arrivano - passando per Servola - fino al Macello da una parte, e dalla via dell'Istria fino all'Orfanotrofio S. Giuseppe; poco quindi ci vorrebbe a riparare a questo inconveniente.

Incendio. Nel fondo segnato coi numeri 128 e 129 di Santa Maria Maddalena inferiore è situata la fabbrica elettro-tecnica della ditta G. Galatti. Ieri, nel pomeriggio, nel riparto di riscaldamento delle caldaie, causa il calore emanato dal tubo del camino, il fuoco si apprese ad un pezzo di tetto dello stesso riparto, formato di tavole con tegole sovrappostevi. Mentre gli addetti alla fabbrica accorrevano, si telefonava all'appostamento principale dei vigili, da dove si staccò un treno di campagna a quattro cavalli sotto la direzione del luogotenente Caputto. Ma quando i vigili arrivarono sul luogo, l'incendio era già stato spento. Il danno è lieve.

A bordo. Vincenzo Vossilla, di 37 anni, da Fianona e Teodoro Marinovich, d'anni 23, erano timonieri a bordo di un piroscafo della Società di navigazione Ungaro-Croata. In un viaggio fatto da Trieste al Brasile, dopo aver toccato Genova, tolsero da alcune balle di lana, di proprietà di un negoziante genovese, un quantitativo di detta merce corrispondente al valore di 35 fiorini e 80 soldi e lo nascosero nei loro materassi. Saputo il proprietario dell'ammanco, aperse un'inchiesta e a bordo del piroscafo venne praticata un'accurata perquisizione. Trovata la *res furtiva*, i due timonieri dichiararono che avevano empito di lana i loro materassi per poter dormir più comodamente. Non avevano l'intenzione di rubarla.

Ieri comparvero dinanzi ai giudici del locale Tribunale provinciale e furono condannati ciascuno a tre mesi di carcere.

Colto sul fatto. Nel pomeriggio del 7 marzo p. p., Francesca Dussich, ostessa, che ha il proprio esercizio al pianterreno della casa N. 1 di via Tivarnella ed abita al primo piano della medesima, salita alla propria abitazione, colse sul fatto un individuo, che, penetrato nella sua stanza dormitoria, aveva aperto il cassetto di un mobile in cui erano parecchi oggetti d'oro di un valore superiore a 25 fior. Si mise a gridare: - al ladro - e il mariuolo fuggì. Venne però subito arrestato dalle guardie che in lui riconobbero Francesco Cehovin, di 17 anni, stalliere, da Sesana, già più volte punito. Ier mattina ebbe luogo in suo confronto il dibattimento per tentato crimine di furto. Non potè negare la materialità del fatto, ma cercò sostenere come non fosse stata sua intenzione di asportare quanto si trovava nel cassetto. Venne condannato a 10 mesi di carcere.

Furto di carne salata. Iermattina sedevano sul banco degli accusati Giovanni Haglich, di 38 anni, da Lussinpiccolo e Francesco Coglievina, d'anni 40, da Cherso, marittimi, chiamati a rispondere del crimine di furto commesso in compagnia.

Lavoravano essi, la mattina del 18 marzo, a bordo del bark *Leda*, ancorato in porto e, secondo l'atto d'accusa, d'accordo, asportarono dalla dispensa circa trenta chilogrammi di carne salata, che poi vendettero per 10 fiorini. Il Haglich confessò pienamente la sua colpa, il Coglievina, invece, sostenne di non aver preso parte alcuna al furto; venne smentito, però, dal suo compagno, il quale disse avere consegnato a lui 15 chilogrammi di carne, i primi rubati, e ch'egli li tenne nascosti finchè gli riuscì di trafugarli. — Nel furto del rostante quantitativo di carne, il Coglievina non s'era ingerito.

Sulla base di tale dichiarazione, il Coglievina venne condannato, per la contravvenzione di complicità in furto, a due settimane di arresto; il Haglich venne punito con tre mesi di carcere.

Ciò che si trova per via. Presso l'autorità di pubblica sicurezza vennero depositati alcuni cucchiaini d'argento rinvenuti l'altro ieri dal sig. Giovanni Ruzzier.

Furto audace. — Arresto dei ladri. Alla locale Direzione di Polizia perveniva, giorni sono, notizia che in una notte, non precisabile, del corrente mese, un individuo alquanto brillo era stato avvicinato, nei pressi di via della Sorgente, da due individui sconosciuti, uno dei quali lo afferrò per le braccia mentre l'altro gli rubava l'oriuolo. L'ufficiale di polizia Titz procedette subito alle indagini opportune e riuscì a trovare l'oriuolo, che i ladri avevano impegnato in un caffè di città vecchia. Più tardi egli procedette poi all'arresto dei ladri nelle persone dei noti pregiudicati Giovanni Berger, cenciaiuolo, di 20 anni e Giovanni Bais, bracciante, di 22 anni, da Trieste.

Echi di una disgrazia. Rileviamo che lo stato di salute di quel ragazzo a nome Ettore Devetak, che nella sera del 8 corr. era caduto dal terzo piano della casa ove abita, va sempre migliorando.

Durante il lavoro. Il bottaio Luigi Agrire, d'anni 31, abitante in via della Cattedrale N. 4, ieri mattina alle 9, mentre era occupato al suo lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ieri sera, verso le 5, mentre Rodolfo Michelone, d'anni 40, macellaio, abitante in via della Fontana N. 3, era intento al suo lavoro, squartando un bove, al civico macello, gli sfuggì il coltello di mano ed egli riportò una ferita di taglio non indifferente al pollice della mano destra.

Alessandro Tomasich, d'anni 24, fabbro, abitante a Servola N. 7, ieri nel pomeriggio, mentre lavorava, in seguito alla caduta d'un peso, riportò una contusione al piede sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica per le cure necessarie.

Malori improvvisi. Ieri, verso le 4 pom., una guardia di p. s. di ronda pel Boschetto, vide un ragazzino che di poco lo precedeva, agitare le braccia e cadere all'indietro. Accorsa in suo aiuto, lo sollevò da terra e l'adagiò su di una panchina, mentre dal vicino stabilimento di spremitura di olio si telefonava alla Stazione centrale di soccorso. Recatosi sul luogo il medico d'ispezione, prestò al piccolo sofferente le cure necessarie; il fanciulletto cadendo aveva riportato anche alcune escoriazioni.

Interrogato, disse chiamarsi Domenico Olivo, d'anni 9, abitante in via dell'Olmo N. 12; e con vettura venne infatti accompagnato a questo indirizzo.

Il calzolaio Francesco Ciscutti, d'anni 55, abitante in piazza della Valle N. 2, ieri a mezzogiorno fu assalito da forte malore e dovette ricorrere alla Guardia medica, da dove, poi, dopo aver ottenuto le cure necessarie, fu accompagnato alla propria abitazione.

L'amico dell'uomo. L'apprendista arrotino Giovanni Calierotti, d'anni 14, abitante in via del Rivo N. 24, ieri, poco dopo il mezzogiorno, mentre correva per la piazza di Barriera vecchia, fu addentato da un cane alla coscia sinistra. Accorsero in suo aiuto alcuni passanti che riuscirono a mettere in fuga il cane e consigliarono il Calierotti di recarsi alla Guardia medica, dove, infatti, il dott. Hannappel gli riscontrò alcune leggere ferite lacere e gli prestò le cure che il caso richiedeva.

Caduta. Ieri, Antonio Sirotich, di 56 anni, da Pinguente, cadde, al suo paese, e riportò una distorsione al ginocchio sinistro. Giunse a Trieste con la ferrovia dello Stato alle 9.50, e si telefonò dalla stazione di Sant'Andrea all'Infermeria Treves per provvedere al trasporto del sofferente; accorse, infatti, il signor Treves junior, ed eseguì il trasporto, mediante vettura.

Ferito da una donna. Iersera, verso le 9, presentavasi alla Guardia medica il cameriere Canzio Remondini d'anni 24, abitante in via Capuano N. 13, per la cura di una suffusione e di una escoriazione alla tempia sinistra. Mentre lo stavano medicando, raccontò che poco prima, trovandosi in compagnia della propria moglie, per futili motivi avea trovato diverbio con una donna che non volle nominare e questa, ad un certo punto, avea afferrato un bicchiere e glielo aveva scagliato sul capo. Il Remondini si fece rilasciare un certificato di lesione corporale per produrre denuncia contro la feritrice.

Alcoolismo. Iersera, alle 10 e mezzo veniva telefonato alla Guardia medica che in piazza S. Caterina trovavasi disteso a terra un uomo ammalato. Recatosi sul luogo il dottore d'ispezione, trovò un individuo, all'apparenza facchino, dai 35 ai 40 anni, il quale era in preda a convulsioni, e visitatolo constatò che si trattava di alcoolismo acuto; lo fece perciò trasportare alla Stazione centrale di soccorso per le opportune cure. Continuando però sempre il male e facendosi anzi sempre più forti le convulsioni, gli venne fatto di indossare il corpetto di protezione. Egli fu poi condotto all'ospitale ed accolto nelle sale d'osservazione. Non fu possibile finora di rilevare che il solo suo nome di battesimo: Rocco.

Corrispondenza aperta. Sig. *F. M.* Per scrivere dei versi non basta essere amici del nostro giornale, quando si è nemici della metrica.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 15.4, ore 2 pom. 17.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 765.3 — — Oggi: Alta marea 9.18 ant., 8.50 pom. Bassa marea 3.0 ant., 3.6 pom.

Ogni giorno una. Il sarto si reca a riscuotere dal cliente, un artista dall'avvenire, che pagherà... in avvenire.

Sull'uscio, lo riceve un amico dello stesso.

— Il pittore non è in casa.

— Ma come! Se l'ho visto io alla finestra, entrando...

— Eh, sì! Ma anche lui vi ha visto.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 15. Aprile. — La Borsa di Berlino chiude debole: — Credit 218.10 Rubli 218.80, Rendita Italiana 89.60 (La Chiusa precedente notava: 218.80, 218.30, 88.80). — La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.60, Rendita 94.42, Meridionali 685. , Mediterranee 506.50. (La chiusa precedente notava: 105.83, 94.80, 684.—, 506.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 90.05, poi —.— e —.—. Chiusa uffic. segna: Francese 102.47, Italiana 89.5, Spagnuolo 59.81 Banche ottomane 561.—, Lotti Turchi 86.60, (La Chiusa precedente notava: 102.85, 90.07, 60.43, 504.50, 88.—).

Qui Rendita Italiana da 87.80 a 88.20, Credit da 847.— a 848.—.

Listino. Napoleoni 9.57 — a 9.59 —, Zecchini 5.63 a 5.67, Lire sterline 11.93 a 11.95, Londra 119.45 a 119.70, Francia 47.45 a 47.55 Italia 44.95 a 45.15, Banconote italiane 44.95 a 45.15, Germania 58.60 a 58.75, Banconote germ. 58.50 a 58.75, Rend. austr. carta 100.90 a 101.10, Rend. austr. argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 121.75 a 122.—, Rendita austriaca in Corone 100.85 a 101.15 Rendita ungherese in Corone, 99.— a 99.25, Credit 847.— a 848.— Italiana 8.1/2 a 88.3/4, Lotti turchi 42.— a 43.—, Serbi 34.50 a 35.—, Serbi nuovi 4.30 a Croce Rossa italiana 11.40 a 12.—.

Parigi 15. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.47, Rendita italiana 5% 89.65, Rendita spagnuola esterna 59.81, Azioni Banca ottomana 561.—.

Parigi 15. **Chiusa.** Ferrate austriache 734.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 17.42 Cambio Londra 251.30, Egiziane —.—, Rend. austr. in oro 103.78, Rendita ung. in oro 4% —.— Länderbank —.—, Lotti turchi 86.50, Banca di Parigi 815.—, Azioni Meridionali italiane 628.—, debole

Francoforte 15. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 299.50, Ferrate dello Stato 291.—, Lombarde 65.50, Rendita ungh. in corone —.—, Alpine —.—, Rendita austr. in oro —.— calma

Caffè. Amburgo 15. Chiusa: Santos good av. per maggio 40.75, per luglio 42.25, settemb. 43.—, per dicemb. 44.— danaro.

Amburgo 15. Rio ordinario loco 37-40, reale loco 41-45, buono loco 46-55.

Havre 15. Chiusa: Santos good average per aprile per 50 chilogrammi a fr. 51.25, per agosto a fr. 51.75.

Nuova-York 15. Apert.: Rio per consegne future, da 10 a 25 in rialzo, sostenuto.

Rio Janeiro 16. Ragguaglio settimanale. — Importazione settimanale a Rio sacchi 84.000 deposito a Rio 280.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 60.000, per Amburgo 8000, per Trieste —.—, pel rimanente d'Europa 8000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. per 50% k. so. 48 d. 9. Tendenza a Rio calmo

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 78.000, Deposito a Santos sacchi 430 000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 8.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi —.—, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 34000, Vendite di caffè a Santos sacchi 68.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 6.050, Prezzo per good average per 50% k. so. 39 d. 6. — Tendenza a Santos ferma

Cotoni. Liverpool 14. Mercato fermo. Tendere in Docheta 700 Vendita 12000 compresi affari consegna, Importaz. 3393. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.G. Marzo-Apr. 4.1/64, Apr.-Magg. 4 2/64, Magg.-Giugno 4 2/64, Giugno-Luglio 4 1/64, Luglio-Agosto 4 1/64, Agosto-Settembre 3 63/64, Settembre-Ottobre 3 57/64, Ottobre-Novembre 3.51/64, Novembre-Dicembre 3.49/64, Dicembre-Gennaio 3 49/64, Gennaio-Febbraio 3 49/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 5190. Esportaz. 7749, Vendite 58300, Consumo 57530, Transito 38907, Deposito 12 3000.

Orleans, Upland, Texas americani 4 1/8, Fair Dhollerah —, Good Fair Dhollerah 3 3/16, Oomra 3 1/16, M. G. Broach 3.5/8 Bengal 2.7/8, Fair Pernambuco 4.4/5, Good Fair Egiziana 4 11/16

Olio. Napoli 15. Gallipoli contanti 70.10, per marzo —.—, per maggio 70.10, per consegne future 71.36. Gioia contanti 63.07, per marzo —.—, per maggio 63.07, consegne future 64.76.

Parigi 15. Ravizzone mese corrente 54.—, p. maggio 54.25, fermo quattro, mesi da maggio 56.—, quattro ultimi mesi 5 .25.

Malaga 15 (Via Londra) Olio d'oliva a reali 28.1/4, Arroba franco a bordo.

Petrolio. Brema 15. Loco 6.50 calmo.

Anversa 15. Loco 16.87, calma.

Farina. Parigi 15. Dodici Marche. M. corrente 43.90, per maggio 43.60 fiacca, quattro mesi da maggio 43.80, 4 ultimi mesi 44.25.

Spirito. Parigi 15. Mese corrente 35.25, per maggio 36.25 fiacco, quattro ultimi mesi 34.25, quattro mesi da maggio 36.—

Berlino 15. Loco 39.90.

Zucchero. Parigi 15. Greggio da 88° disp. 25.30/24.75 calmo, Bianco p. mese corr. 25.36 —, per maggio 25.50 — calmo, per luglio-agosto 24.— , quattro mesi da ottobre 27.50 —, Raffinato 87.— a 87.50.

Londra 15. **Java** a se. 10.1/4 Rape greggio a scelt. 8.5/8 calmo

Amburgo 15 (Chiusa). Per aprile 8.62, per maggio 8.67, per giugno 8.70, per agosto 8.82. fiacco

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 15 aprile 1897, colle date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
6	Semiramis	21/4	Scaricazione
9	Orion	20/4	»
12 a	Lapad	15/4	»
12 b	Scotia	16/4	Caricazione
13 a	Maria B.	17/4	»
13 b	Thalia	17/4	Scaricazione
14	Thomas Allen	18/4	»
17	Peloro	17/4	»
21	Venezia	20/4	»
22	Bari	17/4	»
24	Soria	20/4	»
Molo I	Apollo	17/4	»
Molo II			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Tipografico ... Redattore responsabile ... Trieste

Errata-corrige. Nel Comunicato di ieri è incorso un errore tipografico. Dovevasi leggere: Unione Cooperativa **triestina** di Credito, ecc.

Ringraziamento.

Riconoscente all'egregio dott. **Giuseppe de Zadro** per le zelantissime cure, con le quali, dopo energico e sapiente atto operativo, salvò da certa morte mia moglie, colpita da forte *eclampsia*, e insieme il neonato, gli esprimo publicamente la mia profonda, imperitura riconoscenza.

Egualmente ringrazio per le sue affettuose prestazioni l'ottima levatrice **Giuseppina Cobol**.

Giacomo Caneva.

COMUNICATI. *)

In due rettifiche mandate al giornale *L'Indipendente* di data 7 corr., spiegavo il fatto riferito nella cronaca sub «Una patriotica risposta», aver io pronunciato quella frase in tono di scherzo e per levarmi una seccatura dai piedi.

Non essendo la rettifica stata pubblicata ed essendosi il giornale rifiutato di pubblicarla, anche verso pagamento, abbenchè in ritardo, mi trovo nella necessità di rendere di pubblica ragione, che respingo con indignazione ogni più lontano sospetto di aderire al partito degli agitatori antitriestini.

G. Langemantel.

*) La Redazione si dichiara estranea, tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

†

CHIARA ved. DE LUGNANI

nata GALLO

è spirata oggi alle due pomeridiane, munita dei conforti religiosi.

Il fratello **Avv. Augusto Gallo**, la sorella **Luigia ved. de Belli**, la cognata **Nicolina Gallo nata Festi**, a nome anche degli altri congiunti, partecipano, con questo annuncio, la dolorosa perdita, agli amici e conoscenti.

Sabbato mattina la salma verrà trasportata direttamente al Camposanto

TRIESTE, 15 Aprile 1897.

Il presente serve di partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO Corso 41.